

Don Piero de Chugna prior de Messina, capitano di 50 lanze.

Don Hironimo Loris capitano de 50 lanze.

Joan de Concernet capitano de 50 lanze.

Diego de Cognas locotenente dil gran capitano, lanze 100.

Piero de Paze capitano di 100 cavali lizieri, fu morto a Rimano da li villani.

Presoni.

Lo signor Fabricio Colona governator general de l'exercito spagnol.

Lo marchexe de Pescara capitano zeneral di cavali lizieri.

Lo marchexe de l'Atella.

Lo marchexe de Betonte.

Lo conte de Monte Lione.

Lo conte Pietro Navaro capitano general di la fantaria.

Gasparo de Pomer capitano de lanze 50.

Lo signor Fabricio de Giesualdo.

Ferante de Marchon maestro dil campo.

Exemplum.

Magnifico missier Nicolò.

Ho abuto una vostra policeta : avisarò vostra magnificencia, *videlicet*

In prima : Ragunato che i franciosi ebbero el lor campo, gionseno giovedì santo a Ravenna, ma prima ebbero messo a sacco Roxo; e gionti che furono a Ravenna, piantorno l'artelarie nel convento dei frati de' Croccholi che è li apresso a Ravenna, e comintiono a bombardar le mura, e butono zoso ciera a passa vinti di muro. El populo di dentro facevano bono reparo galiardamente e con bono animo, e cossi i ditti frantiosi sbombardono tutto el giovedì e la notte et venerdì santo per infina a ora di terza. Poy allora i franciosi veneno a le mura con gran grida e furia a dar batalia a le mura rotte per voler intrare, e quelli de dentro con grande animo e galiardia se feno incontro, e butando de' muri in li fossi i franciosi stavano galiardamente a resistere, e cossi in quella ora medesima el bon combattitore domino Marco Antonio Colona con la sua compagnia armati si feno gran prova stando a rimpetto a li inimici con lanzoni e stochi, sempre rebutando li nimici con morte e ferite, tanto che tre squadroni, che s'acostarono a le mura, furono sì malmenati et in modo,

ch'el quarto squadrone, che era ordinato de dover venir a la batalia, non li bastò l'animo per veder primi esser stati superati; e cossi se riterorno indreto ditti nemici. La terra, cioè le genti spagnoli e italiani che erano in Ravenna, tutti allegri, anco lor si metevano di novo in ordine, perchè dubitavano che in su la sera o la notte li nimici se dovessero acostare a darci batalia; *tamen* non veneno, ma se pensono de fare fato d'armi col campo, come feno. Per tanto, el sabato levorno le artelarie; tra el dì e la notte tornosi indreto et unino insieme tutto el campo loro. E perchè sapiate de' morti che furono ne la batalia de le mura, furono istimati, e per confessione anco de li nimici, dicono di morti da se' in sette cento, de strapiati e feriti circa, coi morti, tre millia; de quelli de dentro dodesi di morti, ciera vinti, de' quali non n'è periti nisuno di nostri, feriti. Circa al fato d'armi che se fe' la domenega, el quale incominciò a l'ora de terza, mi non ve posso dire l'ordine di le parole, perchè non me ve sono trovato; ma questo vedemo stando nui su le mura, che frantiosi si mosseno ad andare a trovare spagnoli, e i spagnoli si feno incontro valorosamente in modo che i spagnoli avevano già rotti i franciosi e tolte le artelarie, *tamen* il ducha de Ferrara si se mise incontro con gran sforzo delli omni d'armi e con l'artellaria intrò fra i spagnoli, cioè fra le fantarie. Ben sapete che avendo i spagnoli combatuto, erano già stanchi; poi fanti con cavali non posevano star rimpetto, *tamen* spagnoli, che erano a cavallo, si feseno contra ai franciosi. Ma come l'artelarie si comintiono a trar fra esse, el vizerò, vedendosi compreso in mezzo si ritirò e fece ritirar el suo exercito: quelli che se trovorno in mezzo furono presi come fu el signor Fabricio, el cardinal e missier Piero da Navara e un altro spagnolo; sichè el campo di spagnoli si sbarò. El fato d'arme durò da ciera ore sette. I frantiosi, per quello che disse el frate, erano in rotta e fuggivano, e venivano sotto alle mura a rendersi. El dì di Pasqua, mentre se combatavano, soldati de Ravenna ussino fuori e tolseno da quaranta para de boy; insuma, s'el marchese di Ferrara non era, i franciosi erano spatiati. Ora retirati che i spagnoli se furono, e presi i morti, una bona parte de quelli che erano stati in mezzo compresi, aquistono l'artellarie di spagnoli e le lor che per avanti i spagnoli avevan tolto a' franciosi, e cossi la domenega. El pare che i frantiosi mandono uno trombettò al signor Marco Antonio dicendoli come el ducha de Ferrara era stà preso, e ch'el se rendeva al signor Marco, in modo che la nova si sparse per la terra come i franciosi erano rotti e ch'el